

VERBALE DEL CONSIGLIO DELL' ORDINE DEGLI AVVOCATI DI AVELLINO
DEL 17 gennaio 2020

Addì 17 gennaio 2020, alle ore 16, sono presenti i consiglieri avv.ti Antonio Barra (Presidente), Antonio Famiglietti (Vice-Presidente), Valentina Amelio (Segretario), Carlo Frasca (Tesoriere), Tommaso Fabiano, Anna Argenio, Rosa Barletta, Paola Albano, Elvira Festa, Francesco Castellano, Raffaele Tecce, Nello Pizza, Carmine Freda, Antonio Picciocchi, Maria Carmela Picariello, Maria Rita Martucci, Amato Rizzo.

Sul Punto n. 1) dell'Odg il consiglio delibera di aderire all'astensione nazionale proclamata dalla Unione Camere Penali per il giorno 28 gennaio 2020, riservandosi di assumere ulteriori iniziative. Nel contempo il consiglio delibera di sottoscrivere il referendum abrogativo promosso dall'OCF sull'abrogazione della norma che ha riformato la prescrizione, nonché strenua opposizione alla riforma civile Orlando e Bonafede.

Sul punto 2) il Consiglio delibera di rinviare la discussione al prossimo consiglio.

Sul punto n.3) L'avv Pizza relaziona. Il Consiglio, udita la relazione richiama il precedente deliberato del 27.12.2019, dove ha già affrontato la questione circa lo stato dell'intervento edilizio in fase di realizzazione sul palazzo di giustizia. Nel contempo ritiene opportuno allegare alla presente delibera la relazione dell'arch. Verderosa, integrata dalle segnalazioni dei referenti delle commissioni consiliari, nonché dall'ulteriore rilievo dell'avv Picariello che denuncia il persistere in tutti gli edifici che ospitano gli uffici Giudiziari di barriere architettoniche nonché di situazioni di grave antigienicità determinata dalla sigillatura delle finestre, dalla scarsa areazione e dall'insufficiente riscaldamento. Alla luce della situazione estremamente critica che emerge da tale disamina il Consiglio delibera di inviare il presente verbale in uno agli allegati richiamati al Ministero della Giustizia, al Presidente del Tribunale di Avellino, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, al Presidente della Corte di Appello di Napoli, al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli, al Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Avellino, diffidando tutte le Autorità ora menzionate, affinché adottino ciascuna le iniziative di propria competenza. Il Consiglio altresì delibera lo stato di agitazione della classe al fine di vigilare sulla effettività ed idoneità degli interventi denunciati come improcrastinabili.

Alle ore 18,00 l'avv Picciocchi si allontana. Alle ore 18,28 l'avv Pizza si allontana.

Sul punto 7) il Consiglio delibera di riconoscere quale contributo l'importo complessivo di € 1.000, stante la meritevolezza dell'iniziativa.

Quanto alla nomina dei componenti della Commissione elettorale per le elezioni del CPO che si terranno nei giorni 29 e 30 gennaio 2020 il Consiglio, conformemente alla legge 113/2017 ed al regolamento CPO art. 9), delibera che membri di diritto della commissione sono il Presidente ed il Segretario, nonché non essendo pervenuti disponibilità da parte degli iscritti, ritualmente invitati a tanto, i seguenti iscritti individuati dal consiglio, che assumeranno le funzioni di scrutatori: Antonio De Luca, Maria Rosaria Argenziano, Raffaello Caldarazzo.

Alle ore 18,30 l'avv Martucci si allontana.

Alle ore 18,50 l'avv Picariello si allontana.

Sul punto 4 dell'OdG) l'avv Argenio relaziona. Il Consiglio delibera di rinviare ogni determinazione sul punto al prossimo Consiglio.

Il Consiglio delibera di rinviare la discussione dei punti 5) 6) e 8) alla prossima seduta.

Sulle varie ed eventuali: il Consiglio delibera di riconoscere n. 20 crediti formativi al corso formativo sul "curatore fallimentare" organizzato dall'AIGA - sezione di Avellino. Delibera altresì di riconoscere il patrocinio del corso, senza oneri aggiuntivi.

Sul punto 9) e 10) il Consiglio approva gratuiti patrocini, cancellazioni, iscrizioni e sospensioni.

Alle ore 19,00 la seduta è terminata, letto il verbale, viene approvato. Del che è verbale.

Il consigliere Segretario
f.to Avv. Valentina Amelio

Il Presidente
f.to Avv. Antonio Barra

**Organismo Congressuale Forense
nella persona del Coordinatore
Avv. Giovanni Malinconico**

amministrazione@organismocongressualeforense.news

In data 25 novembre 2019 l'Organismo Congressuale Forense, con nota prot. n° 105/19 a noi pervenuta a mezzo mail, chiedeva agli Ordini territoriali di segnalare le situazioni di criticità eventualmente sussistenti presso le strutture giudiziarie dei rispettivi circondari e le eventuali ipotesi di soluzione già vagliate, sì da tenerne conto nell'interlocuzione da avviare con il Governo, in particolare richiedeva *...una breve relazione che illustri l'attuale situazione con particolare riferimento alla dislocazione degli uffici giudiziari, all'adeguatezza delle strutture, al loro stato e ai costi di locazione sostenuti dall'Amministrazione Giudiziaria per garantirsi gli spazi necessari per lo svolgimento dell'attività (uffici, archivi o altro)...*

In considerazione della estrema importanza del tema e in conformità al deliberato dell'Assemblea, l'Ordine degli Avvocati di Avellino, facendo seguito alla precedente relazione riguardante le medesime tematiche ed inviata nel luglio 2018 con prot. n° 3163 accoglie nuovamente l'invito del Coordinatore ed invia all'Organismo Congressuale Forense, la dettagliata relazione che segue, stilata con la ausilio dell'arch. Antonio Verderosa, consulente incaricato dal Tribunale di Avellino, e dei Consigliere avv. Ti Nello Pizza, Elvira Festa, Rosa Barletta e Francesco Castellano

Una copia della stessa viene consegnata, per opportuna conoscenza, anche al Presidente del Tribunale di Avellino, dott. Vincenzo Beatrice.

Relazione

1. Tribunale di Avellino – Piazza D'Armi.

L'edificio fu costruito nella seconda metà degli anni 70, completato nel 1978 è costruito con tecniche antecedenti al sisma del 1980. Nasce come Palazzo di Giustizia. Circa le vicende che hanno caratterizzato la storia dell'immobile è il caso di ripercorrere le tappe salienti.

In proposito, il Comune di Avellino con delibera di G.M. n. 2193 del 22/12/1983 affidò l'incarico di progettazione e direzione lavori per l'intervento di adeguamento antisismico e funzionale ai professionisti ing. Achille D'Onofrio, ing. Luigi Tomasone, prof. Ing. Michele Capurso, in quanto l'edificio necessitava dei doverosi adeguamenti, considerato che la progettazione del Palazzo risalente agli anni '60, epoca in cui il territorio di Avellino non era considerato area sismica e quindi non era rispettosa di tali principi

Sul punto, va precisato che il progetto strutturale, a firma dell'ing. Carmine Fumo, fu redatto nel 1972, i verbali di collaudo strutturale portano le date del 11/01/1973, 28/04/1973, 26/05/1976, la data del verbale finale di collaudo dal quale si riscontra sostanziale conformità tra il progetto strutturale e le opere realizzate. Il collaudo statico dell'immobile ne attesta l'idoneità statica a carichi verticali, nel rispetto delle ipotesi progettuali, sia per quanto riguarda le destinazioni degli ambienti e quindi dei sovraccarichi, sia per le caratteristiche meccaniche dei materiali utilizzati. Ritornando al progetto di adeguamento va detto che il Comune di Avellino con delibera di G.M. n. 2133 del 1991 sostituiva il prof. Ing. Michele Capurso, deceduto, con il prof. Ing. Renato Sparacio.

Al fine di accertare le caratteristiche meccaniche dei materiali utilizzati in fase di costruzione vennero eseguite prove in sito e prove su campioni prelevati dalle strutture, anno 1993 Centro Sperimentale di Ingegneria S.r.l. di Napoli, anno 2002 Alba S.r.l. di Contrada (AV), tutte con esito positivo. Nel frattempo, in data 16/05/2001, il Ministero della Giustizia finanziò con provvedimento prot. 6/5617/2000/NA l'importo di 10.000.000.000 € per lavori di adeguamento sismico, impiantistico e funzionale del Palazzo di Giustizia di Avellino.

In data 17/12/2001 il Comune di Avellino trasmise il progetto definitivo al Provveditorato OO.PP. di Napoli per il parere di competenza, il progetto prevedeva l'esecuzione dei lavori con il contestuale funzionamento degli uffici, ad eccezione dello spostamento di uno degli uffici presenti nel Palazzo in altra struttura, in modo da creare un polmone in cui spostare di volta in volta gli uffici in cui bisognava eseguire gli interventi, con la previsione di incrementare le superfici utili mediante un nuovo piano da realizzare tra il primo ed il secondo, laddove l'altezza di interpiano è di circa 6.00 ml.

L'intervento tecnico consisteva nell'inserimento di 16 setti verticali in cemento armato come struttura resistente alle azioni orizzontali del sisma.

Tale progetto ottenne il parere favorevole del CTA il 23/04/2002, a cui fece seguito l'approvazione del progetto definitivo da parte del Comune di Avellino con delibera di G.M. n. 296 del 29/04/2002 per un importo di € 3.883.755,88; il Ministero della Giustizia con provvedimento prot. IV/4835/2003/NA del 4/10/2003 comunicò la concessione del finanziamento di € 3.883.755,88 per i

soli lavori di adeguamento strutturale, destinando la differenza dell'originario finanziamento di 10.000.000.000 £ a lavori di adeguamento impiantistico.

Il 04/01/2005 il Procuratore della Repubblica di Avellino comunicò al Comune di Avellino l'incompatibilità dei lavori previsti con lo svolgimento delle attività all'interno del Palazzo, il Comune, con delibera di C.C. n. 61 del 13/07/2005 stabili di ridurre i disagi dei lavori, eliminando dal progetto l'adeguamento funzionale, ossia la realizzazione dell'ulteriore piano ammezzato, i progettisti con determina dirigenziale n. 1928 del 29/11/2005 furono incaricati di rivedere il progetto limitandolo al solo adeguamento antisismico, tale progetto fu approvato con determina dirigenziale n. 1 del 02/01/2006 e ricevette il parere favorevole del CTA il 07/06/2006.

La mancata osservanza dell'edificio alle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro degli ambienti individuati dal Comune di Avellino (ex distretto militare) per il trasferimento dell'Ufficio della Procura impedì l'inizio dei lavori, nel frattempo l'introduzione nel quadro legislativo delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, D.M. 14/01/2008 aprì la strada verso soluzioni più innovative per il raggiungimento dell'obiettivo di adeguare sismicamente l'edificio.

Il Comune di Avellino affidò, con determina dirigenziale n. 1050 del 22/04/2009, ai progettisti strutturali l'incarico di individuare nuove soluzioni progettuali, meno invasive, in modo da agevolare la permanenza degli uffici durante l'esecuzione dei lavori.

L'ipotesi dei setti in cemento armato fu così sostituita da una nuova soluzione tecnica, che prevedeva l'inserimento di isolatori sismici nelle pilastrate al livello del piano interrato, con interventi di rinforzo, mediante l'utilizzo di fibre, nei punti critici dei telai ai piani fuori terra, concentrando così la maggior parte dei lavori al piano interrato.

Poiché il Comune doveva procedere anche all'adeguamento antincendio del piano interrato, per evitare interferenze tra le opere dei due procedimenti, chiese l'unificazione degli stessi, ottenendo il parere favorevole del Ministero di Giustizia con provvedimento n. 0054334.U del 08/10/2009.

Nasce così il progetto definitivo di adeguamento sismico del Palazzo e di adeguamento alla normativa antincendio del suo piano interrato, approvato dal Comune con delibera di G.C. n. 65 del 10/3/2010 per un importo di € 5.100.113,71, come risulta dal quadro economico allegato al progetto, con parere favorevole del C.T.A. del 25/3 - 5/8/2010.

Nel frattempo il 22/04/2009, a seguito del sisma dell'Abruzzo, su invito del Presidente del Tribunale, la Commissione di Manutenzione degli Uffici Giudiziari del Circondario di Avellino istituiva una Commissione mista formata da tecnici del Comune e professionisti esterni al fine di verificare la staticità del Palazzo.

Nella seduta del 22/04/2009 l'ing. Michele Candela, funzionario del Comune di Avellino, dichiarava *"mi occupo della messa in sicurezza dello stabile e posso assicurare che nessun edificio di Avellino è stato controllato come questo edificio, preciso che le ultime verifiche sono state fatte nel 2002, quando il Presidente Tecce chiese un certificato di antisismicità dello stabile, ben vengano le verifiche che voi chiedete, non le avevo fatte fare perché quelle esistenti sono state fatte pochi anni fa, sulla statica non c'è proprio problema, abbiamo fatto le verifiche sui solai, ma le rifaremo"*.

Vennero così eseguite delle prove di carico su alcuni solai ritenuti più critici o per le loro condizioni di conservazione o per la presenza di sovraccarichi maggiori, nel maggio del 2009 i tecnici della Geo - Consult eseguirono tali prove dimostrando la corrispondenza dei risultati sperimentali con quelli derivanti dal calcolo teorico, garantendo in tal modo la verifica sulla

conservazione delle caratteristiche meccaniche dei materiali di costruzione. Nelle sedute della Commissione immediatamente successive sempre l'ing. Candela dichiarava:

...Le risultanze sulle verifiche eseguite dalla Commissione mista: documentali, sperimentali e visive confermarono la conformità delle ipotesi progettuali originarie alle condizioni attuali, venne evidenziata la necessità di risanare i fenomeni di carbonatazione del calcestruzzo ed ossidazione dei ferri di armatura che stavano interessando i pilastri del portico esterno del Palazzo, per impedire un indebolimento strutturale (verbale della Commissione di Manutenzione del 17/06/2009), si palesò altresì la necessità di delocalizzare gli archivi ubicati nel piano interrato per rendere possibili i lavori (dichiarazioni dell'ing. Mario Tomasone ed ing. Manfredo D'Onofrio subentrati ai rispettivi genitori nella progettazione strutturale)

Nella riunione della Commissione di Manutenzione del 15/07/2009 il Comune di Avellino assicurò che i lavori richiesti dalla Commissione mista erano in corso e sarebbero stati ultimati entro settembre, il definitivo consolidamento venne attestato dal Comune nella seduta della Commissione del 12/04/2010.

Il Comune tra il 2009 ed il 2010 si attivò con varie iniziative volte allo svuotamento degli archivi del piano interrato (*bandi di gara per individuazione di siti in cui trasferire il materiale cartaceo, sopralluoghi su immobili comunali in cui poter trasferire i fascicoli, acquisto di containers*), venne anche nominata una commissione per individuare gli ingombri e le tipologie di archivi da delocalizzare (*vedasi verbale della Commissione di Manutenzione del 12/06/2012*).

Nella riunione della Commissione del 13/12/2011 l'ing. Candela esibì la nota della Cassa Depositi e Prestiti, indirizzata al Comune di Avellino, in cui si chiedeva il parere per l'erogazione del mutuo.

Nella riunione della Commissione del 24/01/2012 si profilò il problema dall'accorpamento degli uffici giudiziari del Circondario, infatti con l'attuazione del D.Lgs. 155/08 veniva stabilito l'accorpamento delle sedi giudiziarie di Avellino e S. Angelo dei Lombardi.

Nella riunione della Commissione del 22/05/2013 venne chiarito che gli effetti di sovraffollamento degli uffici derivanti dall'accorpamento non avrebbero consentito l'esecuzione dei lavori così come previsto nel cronoprogramma allegato al progetto, si rimandava così tale ipotesi ad una successiva fase in cui, acquisendo nuove strutture, si sarebbe potuto decongestionare il Palazzo di Giustizia favorendone i lavori.

In tale seduta della Commissione l'ing. Michele Candela depositava una relazione con la quale indicava l'iter dei lavori a farsi e specificava che dall'epoca in cui era stato fatto il computo metrico delle opere a farsi (2009) vi era già stato un incremento dell'importo dei lavori pari ad € 757.453,01 per via dell'adeguamento prezzi.

Il primo trasferimento avvenne per gli uffici NEP che passarono dal piano terra del Palazzo di Giustizia al primo piano di Palazzo de Peruta (Giudice di Pace), il secondo trasferimento vide il passaggio degli uffici NEP da Palazzo de Peruta al piano terra dell'edificio di via Colombo denominato "ex Distretto", il terzo trasferimento vide il settore Lavoro del tribunale passare dal terzo piano del Palazzo di Giustizia al primo piano dell'Ex Distretto.

Spostamenti verificatisi tra il 2013 ed il 2015 che impedirono qualsiasi programmazione per l'avvio dei lavori di adeguamento antisismico ed antincendio. Nel frattempo nella seduta della Commissione del mese di ottobre 2014 veniva richiesto un approfondimento ai vari consulenti degli uffici giudiziari in merito alle ipotesi progettuali previste nell'ultima versione progetto di adeguamento antisismico ed antincendio consegnato dal Comune al Tribunale. All'uopo l'ing. Vecchiarelli per il Tribunale, l'ing. Zigarella per la Procura, l'arch. Verderosa per l'Ordine degli Avvocati produssero

rispettivamente nel dicembre 2014 e successivamente nell'ottobre 2018 una relazione di fattibilità, sostenendo, in sintesi, che la programmazione dei lavori era condivisibile a condizione che venissero rispettate precise indicazioni sulla compartimentazione dei micro cantieri nei piani in elevazione, garantite le condizioni di sicurezza negli ambienti lavorativi, garantiti i percorsi di esodo in caso di emergenza, sfruttati al meglio i periodi di minore affollamento del Palazzo.

I lavori relativi all'adeguamento antincendio interesseranno esclusivamente il piano interrato; mentre i lavori di adeguamento sismico, con inserimento di isolatori a pendolo a doppia superficie di scorrimento, interesseranno prevalentemente il piano interrato, in quanto gli isolatori saranno posizionati in corrispondenza delle estremità superiori dei pilastri presenti al piano interrato in prossimità dell'intradosso del solaio che si trova tra piano interrato e piano terra, va precisato comunque che tale categoria di lavori interesserà, in una seconda fase, anche i piani in elevazione (terra, primo, secondo e terzo) .

I piani fuori terra saranno interessati da interventi puntuali, localizzati principalmente in corrispondenza dei nodi trave - pilastro, dove si prevede l'esecuzione di interventi di fibro-rinforzamento, previa messa a nudo delle parti strutturali e solidarizzazione con queste ultime mediante utilizzo di prodotti specifici.

A seguito del trasferimento del settore Lavoro del Tribunale all'edificio di via Colombo, avvenuto nel febbraio 2015, cessata l'emergenza dettata dall'accorpamento e ripristinata l'ordinarietà negli uffici, si affrontò nuovamente la questione dell'adeguamento, il Comune prese atto delle indicazioni contenute nella relazione di fattibilità prodotta dai tecnici degli uffici giudiziari e nella seduta della Commissione del 18/10/2016 l'ing. Candela, per conto del Comune di Avellino, consegnò un cronoprogramma, prodotto nel 2015 dai progettisti dell'intervento di adeguamento antisismico ed antincendio, modificato in funzione delle indicazioni ricevute; venne altresì chiarito che prima dell'espletamento della gara per l'affidamento dell'appalto l'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto reperire la somma necessaria all'adeguamento prezzi rispetto all'importo finanziato di € 5.100.113,71, sia perché il computo allegato al progetto risaliva all'anno 2009, sia per tener conto delle maggiori spese necessarie per adempiere alle richieste degli uffici giudiziari.

Il primo settembre 2015 le competenze sull'edilizia giudiziaria migrarono dal Comune di Avellino al Provveditorato alle Opere Pubbliche di Campania e Molise, si avviarono così le procedure di trasferimento degli atti e degli elaborati per far sì che la struttura tecnica sopravvenuta potesse prendere coscienza del progresso e pianificare il prosieguo.

Successivamente, in data 27/02/2017 è stata redatta una relazione a firma congiunta degli Ingegneri Renato Sparacio, Mario Tomasone, Manfredo d'Onofrio attestante che l'edificio è rispondente alle indicazioni della normativa vigente all'epoca di realizzazione, ma necessita di intervento per adeguamento alla normativa successivamente intervenuta al sisma del 1980.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 879 del 01/12/2017 è stato disposto l'accatastamento dell'Edificio.

Circa lo stato delle procedure per i lavori di "Adeguamento sismico ed adeguamento alla Normativa antincendio del piano interrato del Palazzo di Giustizia", nella seduta della Conferenza Permanente tenutasi il 07.11.2019 è

stato verificato che il progetto esecutivo veniva consegnato in data 05.11.2019 al Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche, con le integrazioni e chiarimenti in precedenza richiesti. Successivamente il progetto dovrà essere sottoposto al parere del C.T.A. e solo a seguito di ciò potrà essere approvato con decreto dal Provveditore Regionale. Intervenuto quest'ultimo, occorrerà richiedere al Ministero l'integrazione del finanziamento, in quanto il quadro economico dell'intervento è sensibilmente variato in aumento.

A tutt'oggi il Comune di Avellino non ha ancora rilasciato l'agibilità né l'accatastamento dell'edificio.

Sull'edificio risultano nel corso degli anni essere stati realizzati i seguenti :

1. Impianto di condizionamento intero edificio;
2. Verifica ASL impianti elevatori con relativo intervento di adeguamento alla norma.
3. Adeguamento alla normativa di sicurezza centrale termica.
4. Lavori di somma urgenza per la realizzazione di ulteriori uscite di sicurezza nel Palazzo di Giustizia di Avellino.

Interventi finanziati ma non ancora realizzati:

1. Adeguamento antisismico ed antincendio del locale interrato (*il Ministero ha stanziato euro 5.000.092,00- Lire 9.681.528.136,84- nota prot. n. 6/5617/2000/NA*).
2. Adeguamento antincendio Piani in elevazione (*il Ministero ha stanziato euro 447.000,00- nota m_dg. DOG .n. 49458 del 04/03/2017*). **La consegna dei lavori alla ditta appaltatrice già individuata è avvenuta il giorno 09.12.2019.**
3. Rifacimento completo della copertura (*il Ministero ha stanziato euro 70.000,00 per la progettazione nota m_dg.DOG ..n. 240630 del 21/02/2018*) ed euro 1.000.000,00 per l'appalto nota m_dg.DOG .n. 240503 del 21/12/2017). **Il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche ha riferito nella seduta dei lavori della Conferenza Permanente che entro il mese di novembre 2019 verrà conferito l'incarico al progettista.**
4. Rinnovo CPI (*Certificato di Prevenzione Incendi*) centrale termica (*il Ministero ha stanziato euro 6.500,00- nota m_dg.DOG.n. 78280 del 05/04/2018*).

Il Provveditorato alle OO.PP. destinatario dei finanziamenti suddetti non ha ancora completato alcun intervento.

5. Sostituzione centralino e linea fonia (*Le procedure di gara sono in corso a livello centrale*).

Interventi da realizzare, richiesti ma non ancora finanziati:

1. Sostituzione infissi.
2. Adeguamento e certificazione impianto elettrico di forza motrice e di forza luce.
3. Gruppo elettrogeno
4. Adeguamento e certificazione impianto idrico e sanitario.
5. Ripristino o sostituzione del gruppo elettrogeno.
6. Sostituzione dei corpi illuminanti con tecnologia a led per il risparmio energetico.

Circa le **condizioni statiche dell'immobile** è agli atti della **Conferenza Permanente una relazione del 27.02.2017** a firma dei progettisti strutturali dei predetti lavori di adeguamento sismico ingg. Sparacio, D'Onofrio e Tomasone alla quale si rimanda e testualmente recita :

....

Nell'ambito delle attività progettuali sopra richiamate, furono effettuate numerose prove e saggi per una corretta individuazione delle strutture e dei livelli di conoscenza.

Furono inoltre eseguite verifiche strutturali sul modello riprodotto lo stato di fatto nelle due fasi distinte sopra richiamate: 2001 e 2012, rispettivamente prima e dopo l'entrata in vigore delle NTC 2008

*Le verifiche effettuate all'elaboratore sull'intera struttura spaziale dell'edificio con appositi avanzati programmi di calcolo hanno confermato -sia nelle analisi svolte nel 2001 sia in quelle svolte nel 2012 - **che la struttura stessa risulta :***

rispondente per l'azione dei carichi verticali alle indicazioni normative dell'epoca di costruzione purché sia rispettata la corretta distribuzione di carichi, sovraccarichi e funzioni · come previsto in progetto, e garantita una corretta manutenzione di tutti gli elementi strutturali affinché questi risultino efficienti e mantengano i requisiti di sicurezza rispondenti alle ipotesi e condizioni di progetto;

non adeguata, ma adeguabile, alle sollecitazioni provocate dalle azioni sismiche di intensità prefissata come previsto dalla normativa vigente.

Per conseguire tale adeguamento, il progetto esecutivo di più recente redazione contempla un complesso di interventi strutturali costituito dal posizionamento di isolatori a pendolo a doppia superficie di scorrimento su ciascun pilastro a livello S 1 (interrato) dello stabile, in combinazione con interventi puntuali di consolidamento dei nodi trave-pilastro e delle travi in campata mediante utilizzo di fibre di carbonio in teli applicati a freddo con resine.

....

Allo stato l'immobile che ospita gli Uffici giudiziari ed in particolare le aule ove si svolgono le udienze civili e penali versa in uno stato di degrado assoluto dovuto alla assenza di qualsivoglia manutenzione programmata tanto da impedire il regolare svolgimento delle udienze.

Preliminarmente si evidenzia che è una situazione comune a tutti gli ambiti giudiziari del circondario la scarsa manutenzione e decoro dei locali dedicati allo svolgimento delle attività ed il sovraffollamento delle aule di udienze generando difficoltà oggettive per l'esercizio della professione e di ogni altra attività di giustizia. In particolare :

1.1. **Udienze Sezione Civile**

La celebrazione delle udienze avviene, in molti casi, in aule anguste, sicuramente inadatte ad ospitare un numero elevato di persone (*avvocati, parti, consulenti, testimoni*) con conseguente notevole disagio anche nella consultazione dei fascicoli e nella verbalizzazione che, non raramente, deve avvenire in particolari condizioni di equilibrio (*del tutto non adatte né confortevoli*) e senza avere a disposizione sedute né punti di appoggio. La situazione ambientale poco dignitosa viene accentuata, inoltre, dalla circostanza che alcuni Magistrati celebrano le udienze nella propria stanza, previa verbalizzazione effettuata in aula diversa. Ciò comporta che, una volta terminata la verbalizzazione, le parti sono chiamate a portarsi presso la stanza del Magistrato, dinanzi alla quale si crea ressa per essere pronti al turno "fisico" della chiamata (*senza poter avere contezza dei tempi di attesa*). Si creano, così, assembramenti di professionisti stipati nei corridoi in pochi metri, con conseguente intralcio anche al passaggio. Non va, inoltre, sottaciuta la totale assenza, al terzo piano dell'edificio, di idonei servizi igienici fruibili dagli utenti che, in caso di necessità, sono costretti a ricorrere a quelli ubicati ai piani

inferiori assolutamente insufficienti per l'utenza ed in condizioni igieniche tali da non consentirne l'uso .

1.2. Udienze Sezione Penale

Le aule destinate alle udienze penali sono tutte ubicate al primo piano dell'edificio. Allo stato le stesse sono in numero sufficiente a garantire la celebrazione delle udienze ma nel contempo presentano molte deficienze. In primo luogo va evidenziato che il primo piano dello stabile ha una altezza sproporzionata e di fatto un volume inutilizzato , il cui sfruttamento potrebbe essere ottimizzato attraverso opportuni interventi che ne consentirebbero il recupero. Inoltre le aule sono poco funzionali e meriterebbero una suddivisione anch'essa finalizzata ad una diversa distribuzione per una migliore funzionalità. Le stesse vanno ripensate , considerando che gli spazi destinati alle camere di consiglio sono angusti e quelli destinati ai testi , sono stanze di passaggio che non garantiscono sia la necessaria privacy che la possibilità di attendere la chiamata del processo nelle forme richieste dal codice.

A questo va aggiunto che allo stato il pubblico non ha la possibilità di sedersi mancando totalmente nello spazio ad esso destinato, gli arredi necessari, carenza che investe le aule nel loro complesso che presentano inoltre, deficienze assolute. Le aule sono infatti, fatiscenti ed in cattivo stato manutentivo, presentano numerose insidie e pericoli per l'utenza.

Le strumentazioni sono insufficienti, pertanto gli avvocati oltre a non trovare nemmeno le sedie dove potersi accomodare , non dispongono di scrivanie dove poter espletare la loro attività in maniera degna e decorosa, per non parlare degli impianti audio che, sono insufficienti e spesso mal funzionanti, con la conseguenza di poter verbalizzare i propri interventi avvicinandosi talvolta dinanzi ad un solo microfono funzionante.

Occorre in conclusione, un totale ripensamento dell'intera area destinata alle udienze penali, anche attraverso una progettazione che riveda spazi e volumi e soprattutto doti le aule di adeguati arredi e strumenti per l'espletamento della funzione giudiziaria a tutti i soggetti partecipi.

2. Settore Lavoro- UNEP- via Colombo, 10

Nell'ambito della procedura di accorpamento delle sedi giudiziarie di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi ai sensi del D.Lgs.155/012 e della la circolare Ministeriale datata 15/03/2013 prot. n.432/2013 si individuò il fabbricato denominato Ex Distretto comunale come sede dell'UNEP che veniva concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Avellino al Tribunale di Avellino con Det. Dir. N° 619 del 21.11.2013 . In particolare il Presidente del Tribunale di Avellino, richiamando la rigorosa politica di spending review adottata dal Governo nazionale, chiedeva al Comune di esercitare la facoltà prevista dall'art. 1, comma 439, seconda alinea, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311, come modificato dall'art. 3, comma 2, del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135, laddove prevede che: « Le Regioni e gli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono concedere alle Amministrazioni dello Stato, per le finalità istituzionali di queste ultime, l'uso gratuito di immobili di loro proprietà ». Fra gli edifici di proprietà comunale rispondenti a tali requisiti si individuava l'edificio sede dell'ex Distretto Militare sito in via Colombo.

Detto immobile denominato "Ex Distretto Militare" è stato oggetto di due interventi nell'ambito del Progetto Integrato Città di Avellino con fondi di cui alla misura 5.1 Programma di Recupero e sviluppo urbano del POR Campania 2000-2006. Il fabbricato è riportato in catasto al fg. 42 p.lla 217. L'immobile risulta vincolato ai sensi del Dec. Lgs. 42/04. La destinazione ad uffici giudiziari è compatibile con quella imposta dal "*Piano Urbanistico Comunale*" adottato con delibera di C.C. n. 18 sub. 13 del 23.01.2006 ai sensi della L.R. n°16 "Norme sul governo dei territorio" del 22.12.2004, approvato con Decreto Presidente Provincia di Avelline n°01 del 15.01.2008 e pubblicato sul B.U.R.C. n°4 del 28.01.2008, che classificava l'area in cui ricade l'immobile denominato ex Distretto come "Ni O1 Zona di Nuovo Impianto- Nuovo parco Urbano " rimandando per l'attuazione degli interventi afferenti "nuova costruzione" (art. 3 del DPR 380/01) ai P.U.A. (*Piani Urbanistici Attuativi*).

Le destinazioni previste risultano residenza e terziario con le seguenti percentuali ammesse :

- *residenza max 40% SLP totale;*
- *terziario max 100% SLP totale;*
- *servizi alle persone max 15% SLP totale.*

Nel terziario e nei servizi alle persone sono ricomprese anche le destinazioni degli immobili ad uffici pubblici. Trattandosi di edificio pubblico esistente non è necessario ricorrere al P.U.A. per effettuare interventi edilizi sullo stesso. A seguito della realizzazione dell'intervento di rifunzionalizzazione nell'ambito del P.I.C.A. misura 5.1, il cui progetto fu approvato con Del. G.M. n° 40 del 20.08.2004, i lavori ebbero termine in data 04.05.2009 e l'edificio fu ritenuto agibile ai sensi dell'art. 25 del DPR 380/01 con certificato n°151 del 20.10.2009 - rilasciato dal dirigente del settore urbanistica . Ha beneficiato del certificato di Agibilità n. 151 del 20/10/2009

Gli interventi sul plesso realizzati:

1. Impianto di condizionamento Settore Lavoro (I piano);
2. Ripristino urgente della funzionalità dell'impianto di riscaldamento a seguito rottura tubi (intervento provvisorio).
3. Sostituzione pompa sommersa scarico fogne.
4. Sostituzione parte della pavimentazione in tufo del vialetto d'accesso (lavori in somma urgenza a seguito di infortunio di un utente).

Interventi finanziati ma non ancora realizzati:

Rinnovo certificazione antincendio centrale termica (*il Ministero ha stanziato i fondi ma il Provveditorato alle OO.PP. destinatario degli stessi non ha ancora realizzato l'intervento*).

Interventi da realizzare, richiesti ma non ancora finanziati:

1. Sostituzione tubi interrati di mandata e di ritorno tra il locale caldaia ed il locale pompe.
2. Impianto di condizionamento al piano terra (UNEP).
3. Adeguamento antincendio ex D. Lgs. 81/2008.

Esiste una sola aula di udienza, senza alcuna suddivisione fisica e materiale degli spazi, nella quale si celebrano le udienze dei vari magistrati applicati al Settore. Talvolta accade che si svolgano due o più udienze in simultanea e ciò ingenera disordine per il sovrapporsi caotico di voci ed interferenze di varia natura. Allo scopo di evitare inconvenienti, i magistrati per lo più svolgono le udienze nei loro uffici dedicati, con disagi e difficoltà logistiche e di partecipazione della classe forense e dell'utenza. La necessità di svolgere le udienze nelle stanze personali dei magistrati crea oltretutto affollamento dell'unico corridoio esistente, stretto e privo di aperture verso l'esterno, con evidenti disagi per la classe forense e l'utenza tutta.

3. Udienze Giudice di Pace, Sez. Civile, Palazzo De Peruta.

Le udienze del settore Civile del Giudice di Pace di Avellino si tengono tra il secondo ed il terzo piano di Palazzo De Peruta. Quelle al secondo piano si celebrano in un unico ambiente molto grande a cadenza bisettimanale ospitando le udienze di un solo magistrato applicato. Esse si svolgono in maniera appropriata e decorosa. Al medesimo livello vi è l'ufficio sentenze, dislocato in un unico ambiente di notevoli dimensioni, contraddistinto dalla presenza di una enorme vetrata mai oggetto di adeguata manutenzione, tanto da non consentire il corretto ricambio di aria e luce, attesa la difficoltà di manovra delle parti apribile. Il tutto, rende l'ambiente insalubre ed inutilizzabile soprattutto nei periodi di maggiore calura e presenza dell'utenza. Nello stesso locale è dislocato lo sportello per l'utenza nonché l'archivio recente dei provvedimenti emessi che attesa la conformazione senza filtri divisorii dell'ufficio, rende disagiata il lavoro degli operatori di cancelleria costretti ad interfacciarsi simultaneamente con l'utenza durante lo svolgimento delle ordinarie attività amministrative di archiviazione e pubblicazione sentenze. Gli arredi collocati all'interno del predetto locale, risultano essere inadeguati e vetusti. Le udienze che si svolgono al terzo piano ed in particolare quelle che si celebrano nella stanza di modeste dimensioni (*di fronte alle cancellerie civili*) ubicata a metà dell'unico corridoio di accesso determina un super affollamento con chiari disagi per la classe forense e l'utenza tutta a seguito del sostare prolungato nel ballatoio di accesso da parte degli interessati ai procedimenti in corso. Ciò ingenera disordine per il sovrapporsi caotico di voci ed interferenze di varia natura che ricade negativamente sugli operatori di cancelleria ed il personale amministrativo, nonché sulla categoria forense impegnata alla consultazione di atti e fascicoli in cancelleria. Al medesimo livello, in adiacenza ai locali igienici, vi è un'ulteriore aula di udienza di dimensioni notevoli. In quest'ambiente per gli scarsi interventi manutentivi, non è consentito il corretto ricambio di aria e luce, in quanto, gli infissi del tipo scorrevole non funzionanti nelle aperture, rendono l'ambiente insalubre ed inutilizzabile soprattutto nei periodi di maggiore calura e presenza dell'utenza. Sul punto si rappresenta che vi è un quarto livello suddiviso in più ambienti di idonee dimensioni ad ospitare la celebrazione delle udienze deputate, ma allo stato inutilizzato. Va da sé, inoltre, che l'intero sistema di raffrescamento e calore con i ventilconvettori necessita di un urgente intervento manutentivo generale e diffuso in quanto molte delle apparecchiature installate non sono funzionanti, tanto da pregiudicare la salubrità dei locali adibiti. Unitamente a quanto sin qui evidenziato deve essere posta l'attenzione su quelle che sono le pessime e del tutto indecorose condizioni dei servizi igienici dedicati al personale

ammnistrativo, magistrati, classe forense ed all'utenza, che allo stato richiedono un urgente ed improcrastinabile intervento di rifacimento ed adeguamento sostanziale, al fine di ristabilire le condizioni minime di igiene.

4. Udienze Giudice di Pace, Sez. Penale, Palazzo De Peruta.

Le udienze del settore Penale del Giudice di Pace di Avellino si tengono al piano terra di Palazzo De Peruta in condizioni di normale funzionalità e decoro. Analogamente, i locali dedicati a servizi di cancelleria, ubicati al primo piano, non presentano criticità alcuna.

5. Udienze Giudice di Pace, Sedi Periferiche.

Per quel che concerne le sedi periferiche di Montoro e Lauro, si evidenzia che non vi sono criticità evidenti, se non per la carenza di una adeguata ordinaria manutenzione. Relativamente invece agli Uffici del Giudice di Pace di Sant'Angelo dei Lombardi, gli stessi sono ubicati al secondo piano dell'immobile comunale che un tempo ospitava la Pretura. Il primo piano dello stabile è stato occupato fino a settembre 2019 dall'Istituto Tecnico Economico e oggi è libero. Per consentire l'accesso autonomo all'ufficio, onde evitare di utilizzare lo stesso ingresso riservato all'ITE, è stata adattata un'entrata secondaria, prima in disuso, servita da una scala molto stretta ed evidentemente inadeguata. Peraltro, non essendoci un ascensore, al centro del vano scala è stato installato un impianto di elevazione con le caratteristiche di un montacarichi, sulle cui porte sono apposti cartelli che vietano l'uso ai non autorizzati. Tale impianto risulta spesso non funzionante.

Avellino, 16 gennaio 2020

**Ordine degli Avvocati di Avellino
Il Presidente
avv. Antonio Barra**

**Consigliere
avv. Nella Pizza**

**Consigliere
avv. Elvira Festa**

**Consigliere
avv. Rosa Barletta**

**Consigliere
avv. Francesco Castellano**

**Consulente
Arch. Antonio Verderosa**